

Verbale tavolo di incontro e aggiornamento del 12.3.19

Partecipanti: Linda Casalini, Clelia Mantica, Lella Iannaccone, don Marco Casale, Caterina Rossi, Matteo Fabris, Gianpaolo Bonfanti, Marco Petino, Annamaria Berengan

1. **Aggiornamento indagine osservatorio.** Sono stati presentati i grafici generale aggiornati (all.) dell'inchiesta condotta presso i giovani e gli adulti nel quadro dell'OSSERVATORIO giovanile. Valutate le differenze di valutazione si è concordato di continuare l'esplorazione riproponendo i questionari (all.) non solo ai giovani, ma anche agli adulti (genitori, educatori, insegnanti ecc.) con preferenza alla metodologia on line www.cvv.varese.it/questionario.htm . Si auspica che i questionari possano essere elaborati per fasce di età, studi, sesso, residenza magari nel quadro di studi universitari o tesi di laurea. Si segnala inoltre che è in corso anche una indagine EXODUS ora anche nel territorio di Varese, che può integrare significativamente l'indagine suddetta.
2. **Iniziative sul territorio intorno al disagio giovanile.** Sono stati presentati i dati di una rapida inchiesta condotta sulla stampa su eventi organizzati a Varese e vicinanze nell'ultimo anno e mezzo intorno ai problemi in senso lato del disagio giovanile, anche nell'ottica della prevenzione (all.). Anche qui si è auspicato che si possa estendere e aggiornare la ricerca, magari anche in questo caso mobilitando ricercatori o tesisti.
3. **Orientamenti e programmi.** Si è aperto un dibattito che fra l'altro ha messo in rilievo:
 - a. I **questionari**: se è vero che non misurano l'entità dei fatti (assai difficile da misurare), i questionari (all.) danno però il senso della *percezione* che in termini di valutazione di rilevanza dei fenomeni, ricerca delle cause e di motivazione all'intervento, sono comunque significativi
 - b. Difficoltà a rilevare tutte le **iniziative** condotte dai vari organismi pubblici e privati, perché ciascun promotore non sempre intende condividerle in contesti diversi. Questo però finisce col limitare le sinergie che possono derivare dal *lavoro di rete* e non consente di raccogliere e disseminare le *buone prassi* per provocare imitazione e arricchimento generale
 - c. Difficoltà a raccogliere **mezzi finanziari**: infatti partecipare ai bandi è sempre più difficile perché *al ribasso* (lotta fra poveri). Di conseguenza "i piccoli" rischiano di essere esclusi oppure di disporre di importi insufficienti che portano a deficit che rischiano di aggravarsi partecipando ad altre gare. Infatti le gare vengono vinte di regola da organismi consolidati e di grandi dimensioni che possono disporre anche di altri sostegni. Se aggiungiamo a questo i progressivi *tagli* nella spesa pubblica appare chiaro come ne consegua un calo di iniziative sul campo
 - d. Difficoltà a disporre di **risorse umane**: poco accessibili quelle professionali data la limitatezza dei mezzi economici, sempre più scarse le disponibilità del volontariato perché i giovani sono in diminuzione e molto presi per la ricerca del lavoro, e gli adulti (compresi gli anziani) sono sempre più impegnati nel sostegno familiare (*care giving*)
 - e. Ben presente l'impegno della Sanità, della Scuola, dei Servizi sociali e della Pubblica Sicurezza, e di numerose Organizzazioni della società civile in favore dei giovani, ma al

centro c'è la **famiglia** che ha bisogno di sostegno in presenza di un aumento della varietà e complessità della situazione, mentre può disporre di risorse molto limitate sia in termini di competenza che di disponibilità di tempo e denaro, data la crisi crescente che la colpisce. La figura genitoriale merita di conseguenza un'attenzione e un sostegno particolare.

- f. Sul piano educativo si richiama l'importanza (e l'efficacia motivazionale) di incrementare il coinvolgimento diretto dei **giovani** attivandone il protagonismo (meno cattedra e più laboratorio) per renderli sempre più responsabili e creativi nel *problem solving*. In questo sembra promettente anche l'orientamento degli oratori (tempo oltre la scuola) oltre le iniziative tipo "informagiovani".

In conclusione si condivide l'importanza di una informativa reciproca delle iniziative in corso o in progetto a sostegno del mondo giovanile magari approfittando degli strumenti di comunicazione dell'osservatorio (comitato.varese@unicef.it) e del coordinamento del volontariato (info@cvv.varese.it) organismi che possono anche sostenere nel lavoro di rete facilitando i contatti con forze pubbliche o della società civile vicine ai problemi sul tappeto, oltre che aiutare ad individuare supporti professionali e logistici.

Nel prosieguo del lavoro si effettueranno approfondimenti circa il questionario e le modalità di rilevazione degli eventi e di altri elementi conoscitivi in base alle competenze e disponibilità dei partecipanti

UNICEF comitato provinciale
Rossi Caterina

CVV Coordinamento Volontariato Varese
Gianpaolo Bonfanti